

SIMONE PETTINE, **Antonello Fabio Caterino, *Appunti  
interdisciplinari di informatica umanistica (al tempo  
dell'intelligenza artificiale)*, Termoli, Aristodemica Edizioni, 2025**

Che gli studi filologici e linguistici in Italia registrino un notevole ritardo nell'applicazione di quelle che, per un pubblico non specialista, potrebbero essere facilmente riassunte con l'etichetta di comodo "risorse informatiche", è cosa nota. È sufficiente consultare rapidamente le fonti bibliografiche a disposizione per accorgersi del semplice fatto che provengano principalmente da altri paesi europei e, soprattutto, dagli Stati Uniti. Tanto più andrebbe dunque valorizzata l'iniziativa di aggiornamento e potenziamento degli studi testuali che, anche nel nostro paese, tentano in qualche modo un'applicazione precisa e consapevole del digitale; iniziativa, spesso, tacciata di eterodossia, specialmente in ambito accademico.

Tale premessa è doverosa per contestualizzare l'agevole manualetto di 130 pagine pubblicato recentemente da Antonello Fabio Caterino, *Appunti interdisciplinari di informatica umanistica (al tempo dell'intelligenza artificiale)*, pubblicato per i tipi di Aristodemica. Si potrebbe pensare che a un umanista operante nel settore dell'informatica basti il possesso di un laptop con connessione ad internet, insomma una rudimentale competenza nel settore del digitale. Così non è: l'informatica umanistica è invece in una disciplina assai più complessa, versatile, tecnologica e, per sua stessa natura, profondamente interdisciplinare e multimediale, la cui corretta applicazione necessita di una serie di conoscenze teoriche e di competenze pratiche le quali esigono un lungo periodo di apprendistato per una corretta applicazione.

Ora, il libro di Antonello Fabio Caterino colma appunto, nello stesso momento, due lacune significative: l'assenza di un manuale d'uso pratico, nel contesto nostrano, per chi si interessi di informatica umanistica; e l'impossibilità di trovare una guida che sia non meramente teorica, ma effettivamente pragmatica, cioè spendibile in un contesto non solo di studio, ma anche operativo. Per apprezzarlo, però, non si può prescindere dalla comprensione della complessità intrinseca della materia. *Appunti interdisciplinari di informatica umanistica* non è, infatti, né un astruso manuale di concetti filosofici, né un manuale di alfabetizzazione informatica in senso stretto. Si tratta invece di uno strumento in grado di fornire, sempre con estrema apertura al concetto dell'interdisciplinarietà, i rudimenti dell'informatica umanistica, aperti a tutte le scienze che hanno al centro la produzione e l'analisi del testo, per degli studenti (o generici curiosi) che di informatica umanistica mai abbiano sentito parlare. Ancora, è un manuale che allo stesso tempo si mostra come utile guida per chi voglia muovere i primi passi nel versatilissimo mondo dell'intelligenza artificiale.

La struttura agevole, pensata per essere molto più accessibile rispetto alla classica saggistica accademica, fa leva sulla presenza di piccoli e brevi capitoli, pensati come "pillole" che di pagina in pagina consegnino chiavi di accesso successivamente sempre più complesse per il macro-argomento generale. La lettura non è mai ostacolata da interruzioni pedanti o dalla presenza ingombrante delle note a piè di pagina; tuttavia, il rigore scientifico è garantito – oltre che dalla scrittura e dall'argomentazione – dalla presenza di una bibliografia finale suddivisa per capitoli.

A riconferma della stessa connessione tra produzione e studio testuali da un lato e utilizzo dell'intelligenza artificiale dall'altro, inoltre, l'autore stesso ha fatto ricorso a quest'ultimo. L'AI è stata utilizzata, in particolare, per ottenere feedback e innesti testuali tali da semplificare al massimo (senza banalizzare) i concetti più

difficili, comprendendo che il principale pubblico di fruitori sarebbe stato quello, appunto, dei non addetti ai lavori: studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale dell'anno 2025. Sono stati utilizzati, ad esempio, dei corpora testuali basati sugli esiti linguistici degli universitari, adeguando la forma della scrittura didattica agli standard comunicativi attuali, insistendo così sulla simmetria e sulla fruibilità.

Quale miglior esempio di testo che fornisca delle linee guida operative e che si basi, esso stesso, sull'applicazione pratica di tali linee guida? L'intelligenza artificiale viene così mostrata nella sua essenza di calcolatore in grado di predisporre esiti non sostitutivi ma integrativi del pensiero e dell'espressività dell'autore. Né ci si sarebbe aspettati di meno, del resto, da un manuale pionieristico che per la prima volta introduce, nella trattazione dell'informatica umanistica (di sé, peraltro, ancora oggetto di discussione da parte degli studiosi), il mondo, complesso e affascinante, dell'AI.

.

Simone Pettine

Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

[simonepettine@gmail.com](mailto:simonepettine@gmail.com)